

Terzo cambio al timone di Bi-Aglut per la costiera Messina/Riposto



Ritagliare una settimana per chi il timoniere non lo fa per professione, e quindi ha come priorità una scrivania piena di scartoffie che lo aspetta, è già un magnifico traguardo. E questo vale per l'equipaggio tutto.

Nulla a che vedere quindi con i risultati, diciamo, non proprio edificanti.

Il problema non sta nel "manico", ma nello scarsissimo tempo a disposizione per rodare i nuovi equipaggi.

Molti di noi stanno anticipando gli arrivi via treno e aereo nelle città sede delle varie tappe per sfruttare almeno un pomeriggio di allenamento quando la barca rientra dopo le regate a bastone.

Un pomeriggio è veramente poco, in particolar modo per chi si cimenta, spesso per la prima volta, su un Giro34 e di frequente il passaggio di consegne avviene proprio attraverso la mailing list di VeLista.

Tappa dopo tappa e ruolo per ruolo le informazioni vengono integrate e le tecniche affinate, il resto è affidato all'esperienza sul campo di regata.

Fra noi ci sono molti "navigatori lunghi" gente che di mare ne sa tanto, di quelli che se ti dicessero "andiamo dillà", riferendosi a una transoceanica anche fuori stagione, non ci penseresti su un attimo a saltare a bordo, certo di poter veramente imparare molto, moltissimo.

E si evince anche dall'umiltà con cui lasciano spazio ai giovani "sparaboe", come vengono affettuosamente definiti coloro che prediligono sincopati bastoni a lente ma inesorabili macinate di miglia e miglia.

La saggezza del mare. quando rientrano, proprio loro in particolare, i marinai, e ci raccontano del turno appena vissuto la costante è sempre la stessa: la gioia di aver condiviso una così "potente" esperienza, di aver incontrato amici veri, incitando al contempo gli equipaggi futuri a mantenere lo stesso entusiasmo che ancora anima la Lista, il cui umore non è minimamente scalfito dal posizionamento in classifica. e continua a risuonare l'eco della nostra Ola.

